

Pagine Cooperative

01•02_Gennaio•Febbraio_2009



Impegni Legacoop Fvg 2009

**Il sistema cooperativo
a supporto della modernizzazione
della Venezia Giulia**

Premio CoopNet

E' accaduto qualcosa di anomalo. Si prevedeva un anno di rallentamento dell'economia, ma sempre in una dimensione ordinaria del fenomeno; si immaginava una non crescita. E così è stato fino a settembre, poi è successo qualcosa di discontinuo: è come se fosse caduta una bomba. L'effetto della crisi finanziaria americana, cominciata a metà 2007 con lo scandalo dei mutui subprime si è allargata in modo impensabile a causa della crisi dei derivati mostrando, in tutta la sua evidenza, la stortura della finanza non più al servizio dell'impresa, bensì indirizzata a ricercare una via autonoma al profitto. Il castello di carta si è afflosciato con le note conseguenze sugli Stati, costretti ad intervenire. Tutto ciò ha provocato la sfiducia dei consumatori e, quindi, un blocco dei consumi causata sia per la previsione di tempi difficili sia per l'innescarsi a catena della crisi di molte imprese con l'esplosione di una crisi profonda dell'economia reale.

A livello nazionale c'è una tendenza a sminuire il problema. Le risorse messe a disposizione sono scarse e gli interventi virtuali, soprattutto considerando la situazione del nostro forte indebitamento che non ci permette di mettere in campo le risorse necessarie. Non dovremo aspettarci molto, dunque, dalla politica perché a livello nazionale non ci sono sostegni mentre a livello regionale ci potrebbero essere più margini di manovra purché alle buone intenzioni facciano seguito interventi tempestivi. La crisi non sarà breve e per uscirne servono le forze di tutti gli attori del sistema economico: imprese, lavoratori e sindacati. E' necessario dare vita ad un fronte comune che sappia rimotivare le forze del lavoro e si prepari a fronteggiare un mercato che all'uscita del tunnel sarà molto più complesso e fortemente competitivo. Non bisogna, quindi, attardarsi nella lettura dell'orizzonte fosco di queste ore, dei prossimi mesi ma gettare lo sguardo oltre il contingente, prefigurare una strategia di lungo periodo basata quasi esclusivamente sulle forze interne alle aziende, senza fare troppo affidamento in un miracolo della politica.

Ed in tutto questo il ruolo delle imprese resta fondamentale: esse devono crederci aumentando l'impegno e continuando ad investire; in quest'ottica Legacoop Fvg ritiene strategico considerare la crisi in atto come un terreno in cui la cooperazione può individuare ed intercettare opportunità di sviluppo e indirizzerà la propria azione, il proprio impegno e le risorse disponibili, nel 2009, a sostenere le proprie associate nei progetti di crescita imprenditoriale ed economica quando si delineeranno le condizioni della ripresa. Il sostegno si concretizzerà anche attraverso specifiche e mirate azioni di sistema per avviare percorsi di aggregazione imprenditoriale, di attività di progetto (agroalimentare, pesca, ambiente ed energia, welfare) e di allargamento della base associativa che sono già in essere.

Renzo Marinig
Presidente Legacoop Fvg

e
l
a
r
o
f
i
d
e

gli impegni di Legacoop Fvg nel 2009

Legacoop Fvg, nell'anno appena iniziato, indirizzerà la propria azione, il proprio impegno e le risorse disponibili ad individuare ed intercettare le opportunità di sviluppo e sostenere le proprie associate nei progetti di crescita imprenditoriale ed economica quando si delineranno le condizioni della ripresa.

Il sostegno alle imprese associate si concretizzerà con:

- > specifiche iniziative di informazione ed aggiornamento
- > servizi di orientamento e consulenza
- > vigilanza e monitoraggio finalizzati ad individuare e prevenire le difficoltà aziendali
- > formazione manageriale, societaria (ricambio generazionale) e sulla sicurezza (adempimenti e diffusione della cultura)
- > orientamento ed accompagnamento all'internazionalizzazione (Pro.Coop)
- > implementazione degli strumenti di informazione multimediale

Specifiche e mirate azioni di sistema sono già state avviate in tre ambiti:

- > percorsi di aggregazione imprenditoriale
- > attività di progetto (agroalimentare, pesca, ambiente ed energia, welfare)
- > allargamento della base associativa

Legacoop Fvg sarà impegnata, inoltre, in un'articolata e corposa attività di relazione esterna (anche concertativa) con:

- > amministrazioni pubbliche
- > associazioni datoriali
- > associazioni dei lavoratori
- > Legacoop ed Associazioni Nazionali di Settore

Oltre che con la propria struttura operativa, l'attività si articolerà con:

- > delegati provinciali (presidi territoriali)
- > gruppi di elaborazione ed approfondimento costituiti in seno al Comitato di Direzione (Focal Group)
- > specifici eventi comunicativi



**i soci
lavoratori
tutelati
nel reddito**

Gli effetti della crisi economica si stanno facendo sentire anche in diverse realtà associate a Lega-coop Fvg e, pertanto, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte delle imprese anche cooperative rappresenta, ora ancora di più, una **necessità** per le imprese, al fine di adeguare la loro struttura produttiva alle esigenze contingenti o strutturali e, per i lavoratori, un'opportunità di **tutela** del loro reddito.

Accanto alla normativa nazionale in essere (Cigo, Cigs, mobilità, disoccupazione ordinaria e ridotta), le nostre imprese e i lavoratori soci e dipendenti potranno utilizzare la normativa allargata sulla disoccupazione cui al **D.L. 185/08 (ordinaria e ridotta, apprendisti, alcune tipologie di collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori somministrati, imprese esercenti attività commerciali con più di 50 dipendenti, imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti)** convertito in legge recentemente dal Parlamento.

Questa normativa è in attesa del decreto attuativo che dovrà stabilire le forme e modalità di intervento degli enti bilaterali, dei fondi paritetici interprofessionali oltre ai necessari accordi sindacali sulla materia.

Il D.L. 185/08, inoltre, rifinanzia gli interventi definiti **“ammortizzatori sociali in deroga”**, al fine di sostenere il reddito dei lavoratori normalmente esclusi dai benefici della Cassa integrazione guadagni straordinaria e della mobilità e cioè quelli provenienti da aziende fino a 15 dipendenti (art. 4, Legge 236/93) o da imprese con oltre 15 dipendenti che non rientrano nei settori economici previsti dalla normativa di riferimento (Legge 223/91).

Fino all'anno 2008 il protocollo d'intesa tra la Regione Fvg e le parti sociali presenti nella concertazione non prevedeva uno specifico intervento per le imprese cooperative escluse dagli ammortizzatori sociali, segnatamente **le cooperative ex Dpr 602/70** e alcune del **comparto della cooperazione sociale**.

Nella concertazione relativa agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2009, invece, Lega-coop Fvg si è fatta promotrice di una significativa azione di sensibilizzazione concertativa, ottenendo il consenso anche di Confcooperative Fvg e di Agci Fvg, con un documento unitario che è stato recepito nella versione conclusiva del protocollo d'intesa per il 2009.

Per la prima volta, quindi, anche i soci lavoratori delle cooperative storicamente escluse da qualsiasi forma di tutela del reddito avranno la possibilità di usufruire dei benefici degli ammortizzatori sociali.

Non appena disponibili le norme attuative, si spera fra poche settimane, sarà quindi possibile, anche per i soci-lavoratori delle cooperative, accedere a questa indispensabile forma di tutela del reddito.

Si tratta di almeno 800 lavoratori appartenenti prevalentemente ai seguenti settori:

- servizi esternalizzati dell'industria di cui al Dpr 602/70 (pulizie e movimentazione merci);
- servizi del porto di cui al Dpr 602/70 (esclusa la Compagnia Portuale);
- indotto dell'industria metalmeccanica;
- servizi socio-assistenziali svolti da cooperative sociali di tipo A;
- cooperative di inserimento lavorativo (tipo B).

Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali, si tratta soprattutto dell'assistenza scolastica e domiciliare di minori e dell'assistenza residenziale agli anziani e portatori di handicap.

Gran parte dei lavoratori interessati, per la specifica tipologia delle lavorazioni, è costituito da donne, di età non giovanissima, scarsamente scolarizzate e con rapporto di lavoro a tempo parziale.

Duilio Bunello

Il sistema cooperativo a supporto della modernizzazione della Venezia Giulia



Il sistema cooperativo a supporto delle attività produttive del Friuli Venezia Giulia nelle situazioni di crisi: a proporlo la Legacoop FVG, forte dell'esperienza di 230 imprese (oltre 70 operative a Trieste), maturata spesso proprio come risposta a situazioni economiche particolarmente difficili. "Molte delle imprese cooperative – afferma Daniele Casotto, responsabile produzione, lavoro e energia di Legacoop FVG – sono nate dall'iniziativa di lavoratori usciti dalle grandi e medie imprese, dopo un periodo di cassa integrazione senza ritorno. Il nostro sistema può rappresentare un'alternativa concreta per risolvere problemi occupazionali in diversi settori (dal metalmeccanico all'impiantistico, dall'edilizio ai servizi, dall'alimentare all'abbigliamento, ecc.), grazie anche alle risorse finanziarie disponibili a livello nazionale e regionale per l'avvio di nuove imprese cooperative (il cui primo obiettivo è proprio quello di dare sicurezza ai propri soci-lavoratori) in settori e mercati in possibile sviluppo ed a bassa concorrenza".

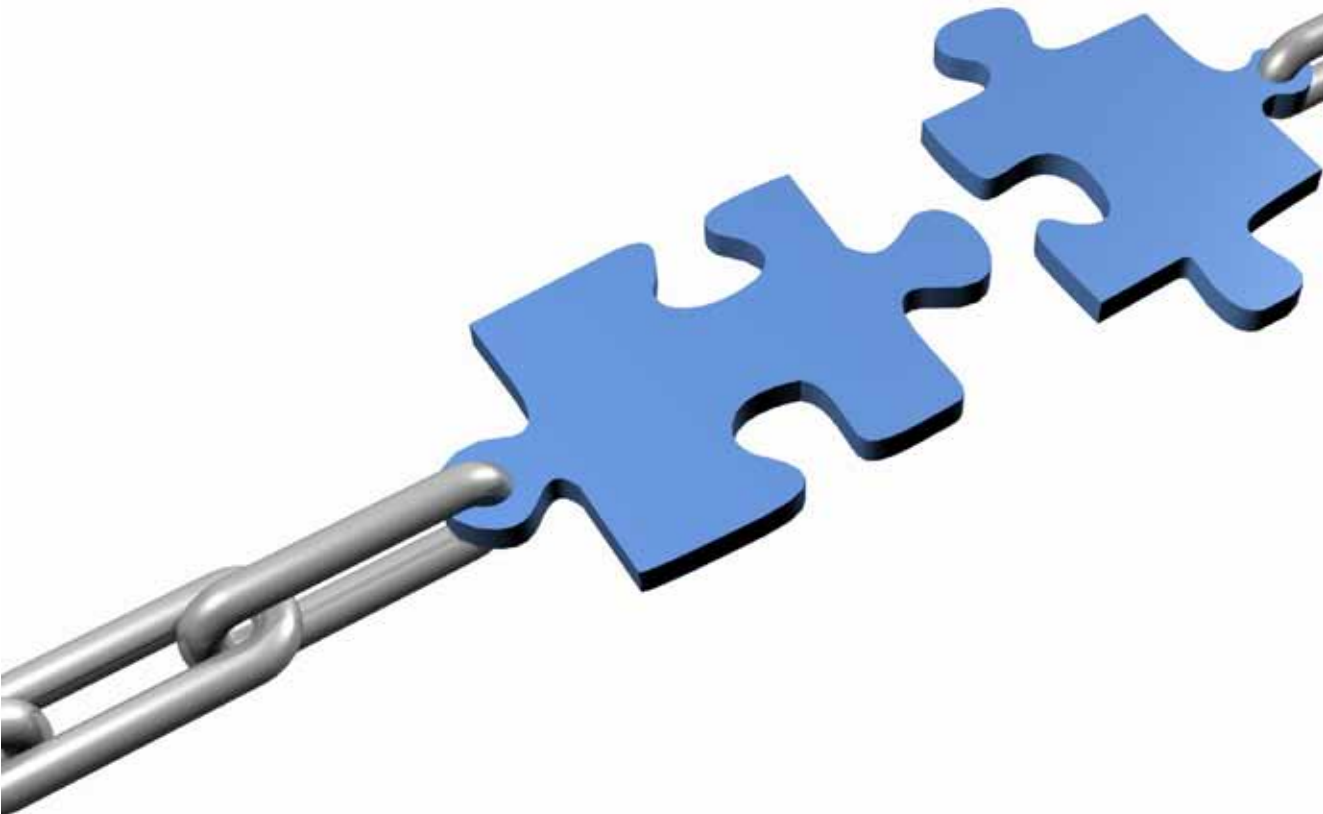
E fra le cooperative del settore impiantistico ed edile che operano anche a Trieste, costituiscono proprio a seguito di periodi congiunturali difficili, la ICIcoop di Ronchi dei Legionari – nata nel 1979 a causa della crisi della Fincantieri dalla volontà di alcuni saldatori del cantiere di Monfalcone – è oggi una realtà solida, con un centinaio di occupati diretti e un volume d'affari di oltre 40 milioni di euro/anno. Risale invece all'immediato dopoguerra e ai problemi delle bonifiche la nascita, nel 1945, della CELSA di Latisana nella quale operano attualmente 70 persone, con un volume d'affari tra i 15 e i 20 milioni di euro/anno.

"Presente anche a Trieste da circa 20 anni - sottolinea Casotto - la CELSA ha realizzato molte opere importanti, occupandosi anche del recupero e della valorizzazione di molte aree degradate: l'area del Ponzanino, ad esempio, trasformata in zona residenziale e commerciale. Insieme a ICI ha portato a termine la riqualificazione di un'ex falegnameria, trasformando la struttura in 92 alloggi Ater e realizzando un complesso commerciale per le Coop Consumatori Nordest in via Della Tesa. Fra gli altri interventi di rilievo a Trieste, la ristrutturazione del carcere e del tribunale, e la partecipazione al project financing per la realizzazione del parcheggio sotto il Colle di San Giusto.

La ICICoop– ricorda Daniele Casotto, sottolineando che le imprese cooperative si caratterizzano per la capacità di sviluppare aggregazione imprenditoriale, coinvolgendo soggetti diversi, pubblici e privati – opera sul territorio giuliano da molti anni, soprattutto nel settore delle reti fognarie, idriche e di metanizzazione. Fra i lavori più significativi, il nuovo complesso natatorio di Sant’Andrea, il recupero urbanistico delle aree ex Gaslini e numerosi interventi in zona industriale e nella Valle delle Noghere. Nel settore impiantistico, la Ocem Impianti , con circa 30 persone occupate direttamente e un volume d’affari di circa 10 milioni di euro/anno, ha partecipato, insieme alla CBM, alla ristrutturazione dell’Ospedale Maggiore, mentre la Edilcoop Friuli ha realizzato le nuove sale operatorie di Cattinara”.

Il sistema Legacoop FVG, insieme al nazionale Consorzio Cooperative Costruzioni (presente anche in regione con una sede a Udine), è interessato a partecipare alla realizzazione dei progetti che potrebbero coinvolgere il territorio giuliano: dal Porto Vecchio, alle bonifiche, al rigassificatore.

“Lavorando anche in rete con cooperative nazionali – conclude Daniele Casotto – le nostre imprese rappresentano una garanzia per solidità ed esperienza, come dimostrano i progetti già avviati e finanziati totalmente con fondi propri: a Trieste, la ristrutturazione del Silos (un intervento da 80-100 milioni di euro promosso da UniEco) e la realizzazione del Centro Commerciale di Montedoro (un investimento di 100 milioni di euro della CoopSette)”.





FESR

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la crescita delle cooperative

Ha ottenuto riscontri positivi, anche in termini di partecipazione, il seminario organizzato il 3 febbraio scorso da Legacoop Fvg, in collaborazione con i progettisti Alessandro Prezzi e Daniela Mannu, dedicato ad approfondire le opportunità finanziarie contenute nel FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Nella nuova programmazione 2007-2013 dei finanziamenti dell'Unione Europea, infatti, il FESR, che sostituisce gli Obiettivi 2 (sviluppo economico) e 3 (formazione e occupazione) della programmazione 2000-2006, punta “a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione”. In Friuli Venezia Giulia il fondo ha una dotazione di 303milioni di euro e ha l'obiettivo di “creare per l'intero contesto regionale un vantaggio competitivo durevole” dando priorità all'innovazione, all'ambiente, all'energia, all'accessibilità e alle aree urbane, montane e lagunari.

In sintesi, sono stati presentati gli assi di riferimento del fondo, vale a dire:

- l'asse 1

“Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità”, che è dotato di ben 138milioni di euro e finanzia progetti di trasferimento tecnologico e di rafforzamento della struttura produttiva, come ad esempio l'adozione di sistemi gestionali informatici o di tecnologie produttive innovative in collaborazione con istituti di ricerca, il trasferimento di esperienze e competenze e processi di trasformazione e riorganizzazione della struttura aziendale e produttiva;

- l'asse 2

“Sostenibilità ambientale” all'interno del quale troveranno posto progetti di valorizzare delle risorse ambientali e culturali e di prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, come la promozione di parchi e aree protette, di prodotti naturali, del turismo e di prevenzione di eventi naturali (alluvioni, ecc.) e umani (inquinamento, incendi);

-l'asse 3

“Accessibilità” mira a migliorare il sistema della mobilità della regione, a rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali e l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione, finanziando iniziative in tema di trasporti, infrastrutture, logistica e di sviluppo di tecnologie informatiche di comunicazione, promozione ed e-commerce;

- l'asse 4

“Sviluppo territoriale” sostiene l'attrattività del territorio urbano e lo sviluppo delle aree montane e lagunari tramite progetti di rivitalizzazione economica e sociale e di sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse; -l'asse 5 “Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo” finanzia programmi di miglioramento dell'efficienza energetica, di utilizzo di fonti di energia rinnovabile e di sviluppo di processi produttivi ecocompatibili.

Nel corso del seminario è emerso, inoltre, il fatto che, al momento, l'Unione Europea non prevede di finanziare il fondo dopo il 2013, che, a differenza del precedente Obiettivo 2 2000-2006, il FESR sarà accessibile ad imprese con sede in tutto il territorio regionale (con diverse intensità di aiuto a seconda del territorio) e che le anticipazioni finanziarie da parte della Regione dovrebbero essere consistenti, riducendo il ricorso ad anticipazioni bancarie per le imprese partecipanti.

Il FESR, quindi, fino al 2013 rappresenterà uno degli strumenti principali a disposizione delle

imprese regionali per sostenere progetti di sviluppo e investimento, sia rispetto alla singola impresa, sia in particolare a supporto di progetti di filiera e di impatto generale sul territorio e sul tessuto produttivo.

Per conoscere le opportunità nel dettaglio sarà necessario attendere l'apertura dei bandi, prevista entro l'anno per tutti gli assi. Nel frattempo le imprese possono mettere a punto le idee progettuali e anche confrontarle direttamente con i competenti uffici regionali. A tal proposito, presso Legacoop Fvg, sono disponibili i documenti illustrati durante il seminario e il file predisposto per la raccolta delle idee progettuali.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare Lorenzo Cargnelutti, responsabile progetti formativi Legacoop Fvg, e Alessandro Prezzi (newsletter.nova@gmail.com) oltre che visitare il sito del fondo al seguente link: www.regione.fvg.it/obiettivo2/frame-nuovaprog.htm.

Lorenzo Cargnelutti

Pagine Cooperative online?



Pagine Cooperative da anni raggiunge soci, cooperative e istituzioni nella versione cartacea. Oggi, anche nell'ottica di dare un servizio in più, stiamo valutando l'idea di affiancare la versione stampata a quella online.

Se ritenete interessante l'opzione o se preferite esclusivamente la versione cartacea o, ancora, se trovate più comoda la sola modalità in posta elettronica, scrivete a:

segreteria@legacoopfvg.it

Le vostre opinioni ci aiuteranno a decidere.



**Cooperazione
Sociale Fvg:**

**modello
esportabile
a livello
nazionale**

Marinig: “Le cooperative sociali sono lo strumento per creare una rete di servizi sul territorio”

Esportare fuori regione il modello-Friuli Venezia Giulia di reinserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate, puntando sulla cooperazione sociale per la creazione di una rete di servizi sul territorio.

A chiederlo è Legacoop Fvg che ha presentato alla Direzione nazionale della Centrale cooperativa un documento centrato sulla necessità di un miglioramento, qualitativo e quantitativo, nell'applicazione della riforma della salute mentale sancita dalle leggi 180 e 183 del 1978 e non ancora completamente recepita a livello nazionale.

“Il modello attuato in Friuli Venezia Giulia – spiega il presidente di Legacoop Fvg, Renzo Marinig – è di altissimo livello, tanto da essere utilizzato come riferimento dall'Organizzazione mondiale della sanità. Le strutture della nostra regione sono state in grado di anticipare la riforma, creando un sistema di servizi sul territorio capace di affiancare gli organismi sanitari. Attraverso la psicoterapia, l'assistenza infermieristica e interventi in ambito scolastico, familiare e lavorativo, infatti, è possibile migliorare notevolmente la qualità della vita delle persone svantaggiate. Le cooperative sociali, in questo percorso, hanno svolto e svolgono un ruolo fondamentale”.

Nel documento di Legacoop Fvg si evidenzia la necessità che la riforma della salute mentale venga attuata su tutto il territorio nazionale secondo il programma delineato dalle linee guida nazionali approvate nel 2008 e che, in questo contesto, venga creata una rete di servizi territoriali di cura 24 ore su 24 per tutto l'anno fornendo una ricca gamma di offerte di residenzialità, lavoro, cultura, sport e tempo libero. Viene inoltre sottolineata l'importanza di riorganizzare i dipartimenti di salute mentale ma anche di respingere i tentativi di controriforma psichiatrica.

“Spesso – indica Gian Luigi Bettoli, presidente regionale di Legacoopsociali Fvg - si imputano alla riforma i disagi causati dalla sua mancata applicazione. In molte zone d'Italia, infatti, i servizi sul territorio sono assenti e questo porta a una situazione di abbandono, innescando, ad esempio, problemi di sicurezza. In altri casi viene richiesto l'annullamento dei punti fondamentali della riforma o si propongono illusorie semplificazioni di tipo farmacologico per risolvere il problema. La nostra regione rappresenta l'esempio di come l'attuazione della riforma porti ricadute positive dal punto di vista sociale, anche grazie a un elevato numero di inserimenti lavorativi”.





**CoopNet 2008 premia i siti web
di Albergo Diffuso Altopiano di Lauco e
Css, Teatro Stabile di innovazione del Fvg**



Tra i premiati, al centro, Giacomo Beorchia e il presidente Poletti

CoopNet 2008, il premio di Legacoop giunto alla nona edizione e assegnato ai siti web più innovativi e tecnologicamente avanzati, è stato conferito anche a due cooperative della provincia di Udine: Albergo Diffuso Altopiano di Lauco e Ccss, Teatro Stabile di innovazione del Fvg i cui rispettivi siti internet sono www.albergodiffusolauco.it e www.cssudine.it.

A premiare i vincitori, nella sede nazionale di Legacoop a Roma, è stato il presidente Giuliano Poletti assieme a Vanni Rinaldi, responsabile ufficio nuove tecnologie di Legacoop.

La motivazione del premio per www.albergodiffusolauco.it, ritirato dal presidente della cooperativa, Giacomo Beorchia, recita: “Un modo intelligente di valorizzare edifici e borghi, senza snaturarli (quindi con il massimo rispetto possibile per l’ambiente): questo è alla base dell’albergo diffuso, un modo diverso di fare turismo, nel quale si inserisce il progetto che riguarda l’Altopiano di Lauco. Dal sito si può prenotare il soggiorno, dopo aver preso visione degli alloggi e della zona, grazie ad una ricca galleria fotografica.

Mentre per www.cssudine.it la motivazione indica come: “E’ un sito molto documentato con una ottima scelta di immagini e video sia per le pagine istituzionale che per quelle dedicate ai singoli spettacoli ed eventi artistici, inseriti in un progetto culturale peraltro molto ampio ed interessante”. A ritirare il riconoscimento c’era Fabrizia Maggi, responsabile della comunicazione e membro della direzione artistica del CSS. Il sito CSS è stato progettato da Paolo Sidoti dell’agenzia web Totem e tra le novità del 2008 ci sono stati l’avvio di un blog per animare il dibattito sulla stagione teatrale in corso e la realizzazione di un gruppo pubblico sul social network di Facebook allo scopo di creare una community di appassionati di teatro e di cultura in generale.



Fabrizia Maggi e il presidente Poletti



Hand

Consorzio di Comunicazione Sociale

L'unione fa la forza. Lo sanno bene le dodici cooperative che hanno aderito al progetto Hand-Consorzio di comunicazione sociale, creando una struttura in grado di offrire un ampio pacchetto di servizi e di raggiungere una dimensione tale, per addetti e fatturato, da aumentare la propria competitività soprattutto nella scalata ai grandi appalti regionali. Abbiamo chiesto al responsabile del progetto Hand per Legacoop Fvg, Lorenzo Cargnelutti, di presentare questa nuova realtà.

Da chi è composto il Consorzio e come si muoverà sul mercato?

“Hand nasce dalla spinta delle cooperative sociali, soprattutto di tipo B, che operano in settori ad alto valore aggiunto quali, solo per citarne alcuni, la legatoria, la stampa, la creazione di siti internet e la produzione di trasmissioni radiofoniche. Si tratta di realtà che si distinguono per l'alta qualità dei servizi offerti ma che, da sole, non possiedono i numeri per essere competitive su scala regionale e nazionale. Unendo le proprie competenze, invece, le coop socie sono in grado di creare una vera e propria filiera nel campo dell'editoria e della grafica”.

Quale sarà il target verso il quale si orienterà il Consorzio?

“Hand si rivolgerà alle realtà pubbliche e private, che potranno usufruire di servizi di qualità uniti alla promozione dell'inclusione sociale tipica delle cooperative sociali di tipo B. Si guarderà con attenzione soprattutto al rapporto con gli enti pubblici, che possono coniugare la realizzazione dei servizi con la facilitazione costituita dalle procedure di affidamento riservate alle coop sociali dalla legge 381/1991 e dalla legge regionale 20/2006”.

Qual è il limite principale delle singole cooperative nella partecipazione ai bandi?

“L'ostacolo maggiore da superare, soprattutto per avere accesso ai grandi appalti pubblici, è dato proprio dalle piccole dimensioni di queste realtà, composte per la maggior parte da 15-20 addetti e con fatturati che non oltrepassano il milione di euro. Numeri che non permettono loro di essere

competitive nell'acquisizione di appalti, soprattutto regionali. Il Consorzio, invece, crea massa critica e una dimensione ideale per gestire questo tipo di commesse”.

Può fornirci qualche dato?

“Hand conta, al momento, 12 coop socie per un totale di 1.750 addetti, con una presenza femminile che raggiunge il 74,86%, e oltre 40milioni di euro di fatturato. In questo contesto rientrano, anche grazie alla collaborazione con i servizi sociali di tutto il territorio regionale, numerosi inserimenti lavorativi, borse di lavoro e corsi di formazione rivolti a persone diversamente abili”.

Hand può puntare ad allargare il mercato anche fuori regione?

“Ambizione non fa rima con presunzione. Inizialmente sarà opportuno rispondere alle richieste che provengono dalla regione cioè il bacino nel quale operano tutte le realtà consorziate. Ciò ovviamente non esclude che, con il tempo, si possa guardare anche ai mercati vicini. Del resto le coop socie hanno guardato ad Hand proprio come a una opportunità per allargare il loro mercato privato”.

Il Consorzio è attivo da soli tre mesi. Quali sono stati i primi passi?

“A livello operativo alcune commesse si concretizzeranno a breve. Il maggior impegno, al momento, è volto a far conoscere Hand al territorio e, in quest’ottica, è stata organizzata con l’appoggio di Legacoop Fvg una presentazione ufficiale presso la sede della Provincia di Udine”.

Esistono, in regione, altri esempi di consorzi simili ?

“Sono presenti organizzazioni analoghe che coinvolgono cooperative sociali, ma l’offerta punta ad un altro tipo di servizi. Nel settore della cooperazione sociale Hand è una novità”.

Oltre ai grandi numeri su che cosa punta il Consorzio?

“L’obiettivo è corrispondere concretamente alla tesi diffusa secondo la quale anche la cooperazione sociale, in particolare quella che si occupa di inserimenti lavorativi, necessita di rinnovare i propri servizi. Con realismo ed efficacia, partendo dall’offerta già strutturata delle proprie consorziate, Hand è già un soggetto adeguato per competere sul mercato e per puntare a rinnovate attività di inclusione sociale”.

Alessia Pittoni

Hand offre ai propri clienti un ricco pacchetto di servizi: dalle attività culturali alla legatoria industriale e artigianale, dai servizi amministrativi all’archivistica, dalla gestione di sportelli front-office al settore informatico, senza dimenticare la gestione di uffici stampa e di stazioni radiofoniche, mailing, telemarketing, realizzazioni pubblicitarie, organizzazione di congressi, o ancora editoria web e pubblicazioni. Il Consorzio riunisce le seguenti coop sociali: Guarniero, La Legotecnica, La Piazzetta, Friuldata, Claps Soc. Coop., Rosso Grafica Stampa, Itaca, La Collina, Accounting Service, La Cjalderie, Duemila uno e Hattiva. Il presidente è Enier Moro accompagnato dal vice Pietro Valent e dai consiglieri Carlo Maier, Fabio Inzerillo e Paolo Sacco.





La Cjalderie

E' conosciuto come il "salotto di San Daniele", è uno dei locali storici della regione e, dal mese di ottobre, è gestito dalla neo-constituita cooperativa sociale di tipo B "La Cjalderie". Si tratta di "Al Cantinon", il ristorante che, da oltre novant'anni, rappresenta un punto di riferimento per gli amanti della cucina tradizionale friulana. A parlarci di questa nuova avventura è Pietro Valent, presidente della cooperativa che, al momento, conta otto soci lavoratori e un socio volontario.

Presidente, com'è partita questa sfida?

"E' nata da una scelta dei dipendenti che, di fronte alla notizia della chiusura dell'azienda che aveva in gestione il locale, hanno deciso di mettersi in proprio, creare una cooperativa e continuare a lavorare per la riqualificazione del ristorante".

La motivazione principale è dunque legata alla possibile perdita del posto di lavoro?

"Non solo. Nell'ultimo anno e mezzo lo staff aveva avviato un progetto di qualità volto a ricreare uno stretto legame con il territorio partecipando, ad esempio, al Festival Show di Majano e portando a San Daniele l'evento "Calici di stelle". Un piano di lavoro al quale i dipendenti credevano e che volevano portare avanti".

Perché una cooperativa sociale?

"Per diversi motivi: personalmente sono legato alla cooperazione sociale perché lavoro da molti anni all'interno de La Legotecnica, poi tra i soci, di cui fa parte anche mia moglie, sono presenti alcune persone diversamente abili. Infine ritengo che il filo rosso che guida le attività di una coop sociale sia fortemente legato al benessere del territorio e questo è un obiettivo raggiungibile anche attraverso l'attività di ristorazione".

Una volta deciso di creare una cooperativa, quali sono stati i passi successivi?

"Ad agosto abbiamo iniziato a studiare un business plan per capire le risorse finanziarie dispo-

nibili e i costi da sostenere. Ci siamo poi rivolti a Legacoop Fvg per avere un appoggio anche logistico e, a settembre, abbiamo presentato alla proprietà del locale la nostra proposta di gestione, diventando operativi dalla metà di ottobre”.

Quali sono state le principali difficoltà che avete attraversato nel passaggio di gestione?

“In linea di massima i clienti non hanno notato cambiamenti perché la maggior parte del personale è rimasta. Lo scoglio principale è venuto da alcune situazioni difficili con i fornitori, ereditate dalla precedente gestione. Abbiamo dovuto spiegare loro che la nostra era una nuova realtà in tutto e per tutto: alcuni ci hanno dato fiducia e altri no. Nei primi mesi una parte importante del lavoro si è dunque orientata verso la gestione di questo tipo di rapporti”.

Possiamo tracciare un primo bilancio sull'andamento dell'attività in questo periodo?

“Abbiamo rispettato le previsioni nonostante i problemi che interessano l'economia generale e che gravano sui consumi. Stiamo inoltre lavorando su alcuni progetti per il futuro”.

Vale a dire?

“Il primo è un'iniziativa che interessa un gruppo di ragazzi diversamente abili che appartengono al progetto Atena del Centro diurno sperimentale dell'Ass n.4 di Udine. L'iniziativa, che partirà a metà febbraio, si chiama “Io cucino, voi mangiate” e comprenderà undici incontri settimanali nei quali quattro ragazzi di un gruppo di dodici, con disabilità medio-gravi, cucineranno a turno per gli altri otto che, durante la giornata, avranno seguito un progetto di inserimento lavorativo presso La Legotecnica. Si tratta di un'iniziativa che intende dare ai ragazzi una maggiore autonomia”.

Quali altri progetti state preparando?

“In estate parteciperemo nuovamente





ai laboratori del gusto del Festival Show di Majano. Quest'anno gestiremo tutta la parte enogastronomica dei laboratori e, inoltre, organizzeremo cinque serate con menù differenziati creati con i prodotti del territorio. I menù saranno offerti gratuitamente alle circa cinquanta persone presenti su invito o prenotazione e poi, durante il resto della settimana, saranno proposti ai clienti del ristorante. Da qualche settimana abbiamo inoltre predisposto dei menù specifici pensati per clienti vegetariani e celiaci”.



Il ristorante ospita anche eventi. Quali?

“Recentemente abbiamo ospitato “Vinosfilando”, la prima sfilata di moda del nostro ristorante, che ha presentato la collezione di un'azienda locale registrando il tutto esaurito. Abbiamo inoltre organizzato, il 19 gennaio, la “cena dei Mario”, dedicata esclusivamente alle persone con questo nome che hanno festeggiato insieme il loro onomastico”.



Come volete differenziarvi dall'offerta degli altri ristoranti?

“Puntiamo sulla qualità del cibo offrendo prodotti tipici della regione: il prosciutto e la trota regina di San Daniele fanno da padroni nel nostro menù e la carta dei vini ospita le migliori aziende friulane. In questo modo vogliamo dare ai nostri avventori un assaggio della migliore ospitalità friulana”.



Quante persone potete ospitare?

““Al Cantinon” conta due sale per un totale di 180 posti disponibili, ospitiamo anche cerimonie e offriamo un servizio di catering esterno. Chi volesse saperne di più può contattarci attraverso il sito internet www.alcantinon.it”.

A. P.





Hotel

TRITONE

cooperativa “Il Posto delle Fragole”

Al termine della strada costiera, oltrepassato il castello di Miramare si apre la città che fu di Svevo e Joyce. L'hotel Tritone sorge proprio qui, tra la montagna e il golfo, sul lungomare di Barcola, punto di arrivo della più spettacolare regata dell'Adriatico. Situato in una posizione centrale e allo stesso tempo tranquilla, l'albergo rappresenta la soluzione ideale per chi desideri visitare la città o recarvisi per lavoro. E' ottimamente servito dagli autobus urbani ed extraurbani, dotato di ampio parcheggio, con tutti i comfort di un moderno albergo e riserva costante attenzione alle particolari esigenze degli ospiti.

Dotato di 16 camere, alcune delle quali con aria condizionata e balcone con vista sul golfo, accoglienti, luminose e confortevoli. Tutte arredate con letti sommier, dispongono di servizi privati con box doccia, TV- SAT, allacciamento ad internet e telefono diretto.

Ogni mattina lo staff del Tritone prepara con cura il buffet della prima colazione. Il bar offre snack, panini, toast e molto altro e nelle calde sere estive drink freschi e dissetanti da gustare in terrazza con la piacevole brezza del mare.

I prezzi ? Davvero competitivi : da 60/70 euro per la camera singola a 110/130 euro per la tripla.

Cooperativa sociale IL POSTO DELLE FRAGOLE

La cooperativa, costituita nel '79 all'interno del parco dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Trieste, non nasce come sterile opportunità per un inserimento lavorativo ma, come da sempre sostengono i fondatori, « per un innato piacere di sentirsi attivi, per sperimentare cose nuove, per contare, per sbagliare, non tanto e non solo per lavorare ».

Attualmente la cooperativa conta 15 soci e gestisce con successo il bar ristorante « Il Posto Delle Fragole », all'interno del rinnovato Parco di S. Giovanni e, appunto, l'Hotel Tritone.



Hotel Tritone

Viale Miramare 133 - 34136 Trieste

Tel: 040.422811 - Fax: 040.422911

Mail: htritone@libero.it

Dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari: il bus navetta 51 ferma proprio davanti all'hotel.

Dalla stazione di Trieste centrale: autobus N°6 (linea C dopo le 21.30), direzione Barcola fino al capolinea.

In automobile: uscita per Sistiana percorrendo la strada costiera in direzione Trieste, dopo il castello di Miramare, fino al porticciolo di Barcola di fronte al quale è situato l'Hotel Tritone.



Si occupa della progettazione, realizzazione, trasporto e montaggio di edifici prefabbricati e punta, per affrontare la crisi che sta investendo anche il comparto dell'edilizia, sull'ampliamento del settore commerciale e sulla diversificazione della produzione. Parliamo della cooperativa Precasa, nata nel 1985 e da pochi mesi associata a Legacoop Fvg. Al presidente Emanuele Sel, abbiamo chiesto di illustrare le principali caratteristiche della società.

Quali sono, nello specifico, le attività della cooperativa?

“Dal 1985, quando gli operai decisero di rilevare l'attività dopo il fallimento del precedente proprietario, Precasa è una cooperativa a mutualità prevalente che segue tutte le fasi della realizzazione di un edificio prefabbricato per uso commerciale, artigianale e industriale, dalla progettazione alla costruzione, dal trasporto all'assemblaggio fino all'assistenza post-vendita. Uno dei nostri punti di forza è dato dalla conoscenza del settore derivata da un'esperienza sul mercato iniziata nel secondo dopoguerra. Questo ci permette di poter realizzare qualsiasi struttura prefabbricata partendo dal disegno o dall'idea del committente”.

Puntata dunque sulla flessibilità?

“Certamente. Il nostro è un mercato maturo, che non presenta molti margini di evoluzione a livello tecnico. Per questo differenziare la produzione risulta fondamentale: gli ingegneri che operano nella cooperativa possiedono una lunga esperienza e grande professionalità e sono in grado tradurre un'idea in progetto in tempi brevi”.

Può fare qualche esempio?

“Fra le principali strutture realizzate recentemente si annoverano l'Outlet di Palmanova, il Cinemax di Monfalcone, la Coop di Cervignano oltre che le torri di raffreddamento di Torviscosa, costruite per una società collegata all'Edison. Realizziamo poi, tutte le classiche strutture tipiche della prefabbricazione, vale a dire travi e pilastri di varie forme”.

Vi occupate anche di edilizia civile?

“Siamo in grado di realizzare qualsiasi tipo di edificio prefabbricato, tuttavia il mercato della prefabbricazione in ambito civile, essendo legato prevalentemente all'utilizzo di altri materiali e a una diversa tradizione, non trova riscontro negli edifici come i nostri in cemento armato”.

Quali sono i vantaggi della prefabbricazione?

“Sono principalmente due: le minori tempistiche e i costi più bassi. Si tratta di elementi che, in un periodo difficile per il settore come quello che stiamo attraversando, assumono ancora maggior peso. I committenti, infatti, hanno solitamente tempi sempre più brevi per la realizzazione del progetto e ricercano spese inferiori”.

Quanto si avverte la crisi nel vostro settore?

“Quello dell'edilizia è forse uno dei comparti più in difficoltà. Abbiamo infatti registrato una generale diminuzione delle richieste di edifici industriali e artigianali mentre la domanda di strutture commerciali è rimasta invariata. Una delle anomalie della situazione attuale è data da una richiesta di offerta in linea con la media degli anni scorsi: quello che cambia è, da un lato, che molti progetti rimangono fermi per mancanza di liquidità e, dall'altro, che si registra una crescita delle insolvenze. Segno che non sempre il committente è in grado di sostenere i costi della nuova struttura. E' una situazione comune a tutte le imprese e il 2009 si presenta ancora molto incerto”.

Come intendete agire per far fronte a questa situazione?

“Abbiamo atteso l'inizio del 2009 per avere qualche riscontro in più sulle opportunità offerte dal mercato e sulla portata della crisi e, nelle prossime settimane, decideremo quali strategie attuare. Le strade da percorrere sono essenzialmente due: continuare con la differenziazione della produzione e potenziare il settore commerciale per poterci proporre anche al di fuori dal nostro mercato tradizionale”.

Vale a dire?

“Abbiamo sempre operato in Friuli Venezia Giulia e nella parte del Veneto geograficamente più vicina, come le province di Venezia e Treviso. Da qualche anno abbiamo



La cooperativa Precasa ha sede a Fiumicello, dove è anche ubicato uno dei due stabilimenti. L'altra struttura si trova a Pradamano e permette alla coop di raggiungere un totale di circa 85.000 mq di estensione, di cui circa 22.000 mq coperti adibiti alla produzione. La cooperativa conta, attualmente, circa 50 addetti, suddivisi fra produzione, ufficio tecnico, ufficio commerciale e amministrazione.

Uno dei settori di nicchia nei quali opera la cooperativa Precasa è quello ittico con la realizzazione di pontili fissi, galleggianti e altre opere e strutture modulari per impianti ittici e di ricerca biologica marina come, solo per citarne alcune, zavorre da introdurre sott'acqua e galleggianti per pontili. In quest'ambito la cooperativa fornisce le società che operano sulla costa regionale, con particolare riferimento all'area triestina.

avviato positivi rapporti con imprese austriache ma il mercato davvero emergente potrebbe essere quello sloveno. Prima di agire dobbiamo però conoscere meglio la situazione slovena e ponderare con attenzione le strategie in intervento. Stiamo anche analizzando le possibilità di penetrazione a livello nazionale. I limiti di una vasta estensione geografica del mercato erano storicamente dati dall'incidenza dei costi di trasporto, ma ora la situazione si sta evolvendo e, grazie soprattutto al passaparola, abbiamo già ricevuto richieste di lavoro dall'Emilia Romagna”.

Precasa è da poco una nuova associata a Legacoop Fvg. Perché questa scelta?

“Negli ultimi anni abbiamo lavorato con diverse cooperative legate a Legacoop Fvg e abbiamo avuto modo di conoscere i servizi che la centrale cooperativa offre alle imprese, soprattutto per quanto concerne il settore delle costruzioni, che è molto sviluppato e in linea con i principi che seguiamo nell'organizzazione della nostra impresa”.

Quali sono le principali attività che avete in programma per il 2009?

“Stiamo per iniziare la costruzione, a Rivignano, dello stabilimento che ospiterà un consorzio specializzato nella produzione di kiwi e, nei prossimi giorni, avvieremo la posa del casello autostradale di Latisana. Abbiamo inoltre in cantiere alcuni progetti per la realizzazione di centri commerciali ma, al momento, a causa della crisi, non conosciamo ancora la data di avvio dei lavori”.

Alessia Pittoni



Federazione Bcc, al via il mandato di Graffi Brunoro

Ha preso avvio ufficialmente il “nuovo corso” della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia sotto la guida del neopresidente Giuseppe Graffi Brunoro, già in carica da gennaio. Ad affiancarlo, in qualità di vicepresidente, è Alberto Sandrin, rappresentante della Bcc Pordenonese. Un nuovo corso che, come sottolineato dallo stesso presidente, sarà caratterizzato dallo «sviluppo, nel segno della continuità strategica».

Il Cda della Federazione è composto da Duilio Cescutti (Banca di Carnia e Gemonese); Ezio Cleri (Banca di Manzano); Italo Del Negro (Bcc Basiliano); Roberto Ferigutti (Bcc Villesse); Carlo Antonio Feruglio (Bcc Staranzano); Renzo Medeossi (Cra Lucinico); Lino Mian (Bcc San Giorgio e Meduno); Dario Peric (Bcc Doberdò e Savogna); Tiziano Portelli (Bcc Fiumicello e Aiello); Luciano Sartoretti (Credifriuli); Lorenzo Sirch (Banca di Udine); Sergio Stancich (Bcc del Carso); Roberto Tonca (Bcc di Turriaco); Denis Toneatto (Bcc della Bassa Friulana).

Il Presidente ha esordito ringraziando il predecessore Italo Del Negro, «con cui – ha sottolineato Graffi Brunoro – le Bcc regionali sono giunte a ottimi risultati, anche in termini di coordinamento e marcata presenza nella comunità. Risultati che, nonostante le difficoltà dei mercati finanziari degli ultimi mesi, confermano come il modello a rete organizzato dalla Federazione abbia dimostrato tutta la sua validità».

Il segno della continuità nell’impegno quotidiano delle Bcc si sostanzia nella volontà di proseguire nell’attuazione delle linee programmatiche, con un rafforzamento, dunque, del sostegno alle imprese (in linea anche con gli accordi stretti recentemente con i Confidi provinciali e regionali), alle famiglie, all’associazionismo. In una parola, alla comunità regionale, cuore del forte radicamento territoriale delle Bcc. Confermata pure l’azione di sensibilizzazione verso la sostenibilità dell’erogazione del credito, con una serie di iniziative in collaborazione con la Regione e l’Anci, per diffondere la cultura della finanza e del risparmio nelle famiglie e nelle scuole. Confermati come punti fermi dell’operare della Federazione lo sviluppo di relazioni con attori economici e istituzioni del territorio e la valorizzazione dell’identità cooperativa e della relazione con la base sociale.

Il consolidamento del ruolo delle Bcc nei crediti agevolati e nell’operatività con i Consorzi di Garanzia Fidi è stato considerato strategico nel perseguimento dell’obiettivo generale di crescita delle quote di mercato con le Pmi, verso cui è rivolta particolare attenzione, tanto più nell’attuale congiuntura.

Tra i positivi risultati sottolineati dal presidente, l’incremento della presenza territoriale, caratterizzato da un ritmo di crescita superiore a quello del sistema bancario, tanto che la rete del Credito Cooperativo regionale nel suo complesso supera largamente, per capillarità di presenza territoriale, gli altri competitor. Presenti in 141 Comuni, le Bcc si confermano prima realtà bancaria per diffusione e continuano a incrementare la quota di mercato, giunta al 22% degli sportelli in regione. Il numero dei dipendenti delle Bcc è sensibilmente accresciuto, arrivando a 1.370 dipendenti, dato che confermano le Bcc come realtà che, anche nel difficile momento attuale, continuano ad assumere; la base sociale conta 45 mila soci e i clienti superano quota 300 mila.

Adriano Del Fabbro



Giuseppe Graffi Brunoro

Legacoop Fvg in onda

**SpazioCoop:
persone, idee e imprese che guardano al futuro**

Approfondimento in onda
con Legacoop del Friuli Venezia Giulia su temi d'attualità,
risposte concrete del mondo cooperativo e
rappresentazione della realtà delle associate.

ogni mercoledì: ore 13.15
Radio Spazio 103 - Fm 103.70

ogni venerdì: ore 12.15
Radio Fragola - FM 104.50 e 104.80



Sono lavoratore subordinato, dipendente di una cooperativa e mi hanno chiesto di diventare socio. Mi potete spiegare quali sono i vantaggi e quali gli svantaggi della proposta ?

Marco F., Udine

Diventare socio di cooperativa significa diventare proprietario "pro tempore" della società, significa poter contribuire alla gestione dell'impresa, intervenire nelle decisioni importanti in un'assemblea dove, trascorsi 3 mesi dall'adesione, tutti i soci possono esprimere un voto a prescindere dalla quota di capitale versata.

Come socio puoi essere eletto amministratore e gestire direttamente l'impresa sulla base delle indicazioni generali impostate dall'assemblea

Dal punto di vista della responsabilità il socio risponde per le obbligazioni sociali, semplificando per i debiti dell'impresa, solamente con la quota sociale. Ciò significa che se la cooperativa produce perdite superiori alle riserve esistenti il socio potrebbe perdere la quota di capitale versata. Se il socio è anche amministratore le responsabilità sono ovviamente più onerose.

Se la cooperativa produce utili l'assemblea può deliberare che parte di questi siano destinati a rivalutare il capitale sociale (max 3,2% nel 2008) o alla remunerazione dello stesso (max 6,10 dal 1/1/2009). Quindi i soci possono vedere il loro capitale aumentare per effetto del buon andamento del bilancio.

Ma non solo: lo strumento più importante e più conveniente è senz'altro il ristorno.

L'assemblea può decidere di destinare ai soci parte degli avanzi dell'esercizio in forma liquida o come aumento del capitale sociale per una cifra calcolata in proporzione alla quantità e alla qualità degli scambi mutualistici al massimo il 30% di quanto percepito come retribuzione nell'anno appena trascorso. Trattandosi di ristorno derivante dall'avanzo di gestione la tassazione sarà molto conveniente sia per la cooperativa sia per il socio. Diventare socio quindi impegnativo ma gratificante perché significa partecipare alla gestione dell'impresa, alla formazione degli organi sociali e alla definizione dei programmi di sviluppo e delle scelte strategiche ma significa anche condividere il rischio d'impresa e, non meno importanti, i risultati economici.

*Ornella Lorenzoni
Legacoop Fvg*

**Se volete porci quesiti scrivete a:
segreteria@fvg.legacoop.it**

la
pro
sta

